

Sommario

- Incubo Cartelle Pazze
- Cosa è realmente accaduto
- Le domande degli italiani

- Guida all'autodifesa
- I successi dello Sportello
- Ringraziamenti



CALL CENTER
0642828753



CONTRIBUENTI.IT

Newsletter a cura di
KRLS Network of Business Ethics

Luglio 2003

200.000 copie gratuite riservate agli associati FLP - USAE ed inviate, per conoscenza via e-mail, ai Parlamentari, ai Ministri, ai Magistrati, ai Giudici Tributari, ai Garanti del contribuente, ai Dirigenti finanziari ed ai Giornalisti.

“EDIZIONE STRAORDINARIA DA PANORAMA” N.24/2003

INCUBO CARTELLE PAZZE

Milioni di avvisi di pagamento recapitati nelle cassette delle lettere. Per tasse vecchissime, appartamenti mai posseduti, redditi inesistenti e così via. Ecco gli errori più clamorosi. E come evitare di finire (ancora una volta) spennati.

Questo è esattamente quello che, per settimane, è accaduto a milioni di famiglie: un avviso di pagamento ricevuto direttamente a domicilio, nella cassetta delle lettere. Mittente: **Esatri, Esaban, Uniriscossioni**, eccetera eccetera, i nomi dei 103 concessionari privati (in larga parte società controllate dai grandi gruppi bancari) a cui l'Agenzia delle Entrate, in pratica il ministero, si appoggia per recuperare i crediti vantati dall'amministrazione finanziaria.

Un «bombardamento», secondo le associazioni dei consumatori, che parlano di 7 milioni di avvisi spediti, di cui oltre la metà «pazzi», cioè contenenti errori di ogni ordine, natura e specie.

Piccoli «imprevisti», stando alle dichiarazioni di Ascotributi e dei tecnici delle entrate. Beh, che il rapporto con il fisco non sia idilliaco, non è proprio una novità. Eppure qualcosa di anomalo, e non di poco conto, deve essere successo, se il ministro **Giulio Tremonti** si è sentito in dovere di andare in televisione e chiedere esplicitamente scusa agli italiani per questi ennesimi, inutili, tormenti.

COSA È REALMENTE ACCADUTO

Nell'ambito della complessa manovra del condono, un preciso articolo della Finanziaria invitava i concessionari a inviare ai contribuenti un avviso riguardante le controversie del passato, in gergo tecnico le pendenze iscritte a ruolo. Scopo: spingerli ad aderire ai vantaggi della sanatoria.



In realtà è stato il finimondo. **Vittorio Carlomagno**, dottore commercialista, anima dello **Sportello del contribuente**, stende un elenco impietoso delle scorrettezze. «In primo luogo» spiega «**le concessionarie hanno sovente richiesto il saldo intero e non ai parametri del condono**, per intascare provvigioni più alte. Secondo: **avevano un esplicito divieto di sollecitare somme ante 1997 e invece hanno ripulito i cassetti, rispolverando persino tasse riferite agli anni Sessanta e Settanta.**

Terzo: **su ogni lettera avrebbe dovuta essere chiaramente indicata la causale, in sostanza il tributo «evaso», mentre spesso non era riportato niente.** Risultato: una marea di errori.

Il tutto si è trasformato in un vero inferno per i cittadini: file di ore per risalire all'«oggetto del contendere»,

cassetti a soqquadro per ripescare le ricevute dei versamenti, incontri infuocati con il commercialista. Quanto al fisco, **lo Sportello del contribuente calcola che dagli errori avrebbe comunque incassato 1,75 miliardi di euro. Mica bruscolini. Specie se rapportati con i 10-12 miliardi che rappresentano il gettito complessivo del condono in tutte le sue articolazioni.**

LE DOMANDE DEGLI ITALIANI

Attilio Befera, direttore centrale dell'Agenzia delle entrate, non è solo uno dei più alti dirigenti dell'amministrazione fiscale italiana, è anche uno dei rari tecnici che conoscono davvero la macchina tributaria. Panorama gli ha chiesto di rispondere alle domande che oggi si pongono molti cittadini.

Quali sono state le cause di un numero comunque elevato di sbagli?

Era stato previsto per legge che non si dovesse risalire agli anni precedenti al 1997, anche nella consapevolezza che le procedure di allora, per larga parte ancora cartacee e manuali e comunque non completamente informatizzate, avrebbero comportato il rischio di molti errori. Ma alcuni concessionari hanno ritenuto di citare lo stesso «ruoli» anteriori al 1997 nei casi in cui, insieme con danni risultanti per gli anni successivi a quella data, ne hanno trovati già in evidenza anche per periodi precedenti.

E chi ha pagato anche se, in presenza di un invito per di più sbagliato, non lo doveva fare?

Può presentare un'istanza di rimborso. Ha dieci anni di tempo.

Ma in quanto tempo riprenderà i propri soldi: giorni, mesi o anni?

Con le normali procedure, non sono veloci, lo so. Ci stiamo lavorando.

I concessionari che hanno sbagliato verranno smascherati e in qualche modo puniti?

L'indagine è in corso, siamo obbligati per legge a comminare una sanzione pecuniaria che va da 200mila a due milioni di vecchie lire per ogni errore.

Dobbiamo aspettarci ogni anno la solita stagione degli errori?

Dal 2000 il sistema è completamente informatizzato. La trasmissione dei documenti tra i nostri uffici e quelli dei concessionari avviene per via elettronica diretta.

Quindi, le possibilità di errore, ormai, sono davvero ridotte.

GUIDA PRATICA ALL'AUTODIFESA

Qualche regola per capire se bisogna mettere mano al portafoglio o no. Come riconoscere una «cartella pazzia»? Quando si deve pagare e quando no? *Panorama*, insieme con lo *Sportello del Contribuente* (<http://www.contribuenti.it/>), ha steso un piccolo manuale di sopravvivenza. Gli avvisi che milioni di italiani hanno ricevuto nei giorni scorsi sono **solamente inviti e non obblighi di pagamento**.

Nell'ipotesi in cui sia stata comunque versata una cifra non dovuta, è possibile **presentare istanza di rimborso**, sempre al concessionario della provincia di residenza.

Sportello del Contribuente ha predisposto un modulo, riguardante anni precedenti il 1997 presente sul sito internet dell'associazione.

La prima forma di «pazzia», negli avvisi fiscali piombati sugli italiani, riguarda i classici errori materiali.

Le associazioni dei consumatori invitano il contribuente che abbia ricevuto una «cartella pazzia» a **rivolgersi al giudice di pace per ottenere il risarcimento delle spese sostenute** (a partire dalla parcella del commercialista) e **persino dello stress subito**.

Il risarcimento è stato calcolato fino a un massimo di **1.032 euro**.

I SUCCESSI DELLO SPORTELLO DEL CONTRIBUENTE DI SORRENTO

Ad un anno esatto di distanza dalla nascita dello Sportello del Contribuente della città di Sorrento, si festeggiano già i primi concreti successi. Dopo un'ampia campagna di sensibilizzazione fatta nei confronti della Pubblica Amministrazione è stata stipulata la convenzione con il Comune di Sorrento.



Ciò permetterà ai cittadini di essere assistiti **gratuitamente** per il condono fiscale, per compilazione dell'unico 2003, per le informazioni sulle cartelle di pagamento, scritte private, contratti di locazione, codice fiscale, partita IVA, assistenza ed informazioni sulle dichiarazioni dei redditi e sui versamenti. Ci si potrà rivolgere tutti i martedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17 presso l'attuale Ufficio Elettorale di Sorrento in Piazza Sant' Antonio n.14

Il direttore dello Sportello del Contribuente, dott. **Vittorio Carlomagno**, ringrazia per i proficui risultati ottenuti: il Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate della Campania **Filippo Orlandi**, la Dirigente dell'ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Castellammare di Stabia **Silvia Guarino**, (nella foto con il dott. V. Carlomagno) il Sindaco di Sorrento, **Marco Fiorentino**, l'Assessore ai tributi **Raffaele Cafiero**.

Si ricorda che lo Sportello del Contribuente, è realizzato dall'Associazione Contribuenti Italiani, Contribuenti.it in collaborazione con **KRLS Network of Business Ethics**, ed ha sede in Sorrento al Corso Italia 159 (angolo Piazza Tasso) Tel. 0818773474.

RINGRAZIAMENTI

Per lo svolgimento delle proprie attività **KRLS Network of Business Ethics** ringrazia:

Ambasciata Usa in Italia
NATO
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero della Giustizia
Ministero dell'Economia
Università degli Studi di Napoli
Università Parthenope
New York University
Rai, Mediaset e La Sette
Focus e Panorama
Il Mattino
Il Sole 24 Ore e Italia Oggi
Corriere della Sera e Oggi
FLP - USAE
ADICONSUM e CODACONS
NIAF
I Garanti del Contribuente
Le Commissioni Tributarie
Compagnia di Gesù
Consulta nazionale delle fondazioni Antiusura
Consulta interprofessionale degli ordini e colleghi professionali di Napoli e Campania

KRLS

Network of Business Ethics

00187 Roma - Via XX Settembre 89 - Tel. 0642828753 - Fax 06233201721 - web: www.krls.it - E-mail: info@krls.it

KRLS Network of Business Ethics nasce dalla volontà di un gruppo di professionisti di diverse nazioni che ravvisano nella spiritualità di S. Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, il riferimento del loro impegno associativo e della loro azione di valorizzazione etica delle competenze professionali al servizio dei poveri.

KRLS Network of Business Ethics crede necessario dare un contributo obiettivo ed univoco alla coscienza etica che intende promuovere nel renderla operativa nei rapporti professionali e nel salvaguardarla da ogni limite di relativismo morale e di strumentalizzazione di profitto.

Tutti i professionisti aderenti a KRLS Network of Business Ethics prestano assistenza gratuita in favore delle fasce più deboli della popolazione quali i poveri e le vittime di usura ed assistenza domiciliare gratuita in favore dei diversamente abili e delle persone anziane, over 70 sole, ricoverati presso ospedali, case di cura o di riposo.

Presidente onorario del Network è Padre Massimo Rastrelli S.J.

www.krls.it

www.contribuenti.it

www.studiocaromagno.it

www.antiusura.it

www.gesuiti.it

www.codacons.it

www.adiconsum.it

www.flp.it

www.cafusae.it

www.focus.it